

La Camera conclude l'esame del Ddl con il principio di recuperare il divario di infrastrutture

Federalismo, attenzione al Sud

Arrivano i poteri per i commissari delle opere statali: deroghe negli appalti

DI GIULIA DEL RE E VALERIA UVA

Il deficit infrastrutturale del Sud trova spazio nell'attuazione del federalismo fiscale. La ricognizione sulla situazione delle infrastrutture Regione per Regione dovrà tenere presente il divario che esiste nelle Regioni del Mezzogiorno a livello di infrastrutture. Con questa attenzione alle Regioni meridionali si chiude la seconda tappa della partita del Ddl sul federalismo fiscale, approvato il 25 marzo dalla Camera con modifiche che lo fanno tornare al Senato.

Tra gli emendamenti inseriti in ultima battuta dalla Camera dei deputati c'è appunto, quello che chiede di tener conto del divario infrastrutturale al Sud. Il Ministro dell'economia che dovrà avviare la ricognizione (insieme con tutti gli altri Ministri competenti) sulle infrastrutture esistenti avrà tra i suoi criteri guida sia il «deficit infrastrutturale e deficit di sviluppo» sia la «valutazione della rete viaria con particolare riferimento a

quella del Mezzogiorno».

Dunque le Regioni del Sud hanno ottenuto un'attenzione particolare che poi porterà a un aumento delle risorse da ottenere in sede di perequazione infrastrutturale. La ricognizione dovrà riguardare tutte le infrastrutture: sanità, scuola, trasporti, mobilità, reti idriche e fognarie. Il disegno di legge sul federalismo fiscale cancella i trasferimenti statali alle Regioni in quota fissa. Al loro posto le Regioni godranno di un mix di tributi propri e compartecipazioni con cui finanziare al 100% i livelli essenziali delle prestazioni a costi standard, intesi come i costi efficienti a cui presta i servizi la Regione più virtuosa. Per tutte le altre interverrà il fondo perequativo a compensare le differenze.

ROMA CAPITALE

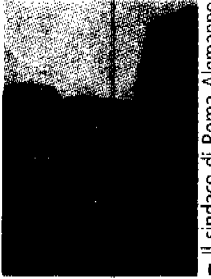
Il disegno di legge contiene anche un articolo che disciplina l'ordinamento di Roma capitale in via transitoria, ovvero fino all'attuazione della disciplina delle città metropolitane. Il nuovo ente dispone di speciale auto-

LO SPAZIO RICAVATO PER ROMA

Funzioni e risorse riconosciute a Roma nel Ddl Federalismo

■ Roma avrà speciali funzioni su: edilizia, urbanistica, servizi urbani, beni culturali e mobilità.

■ A Roma saranno trasferiti gratuitamente gli immobili statali non più in uso dall'amministrazione.



■ Il sindaco di Roma Alemanno

mia, statutaria, amministrativa e finanziaria. In particolare, alla capitale vengono assegnate funzioni amministrative in tema «di edilizia pubblica e privata, sviluppo urbano e pianificazione territoriale, valorizzazione dei beni storici, artistici, ambientali, organizzazione e funzionamento dei servizi urbani, con particolare riferimento al trasporto pubblico e alla mobilità». La stessa norma precisa che le funzioni saranno disciplinate attraverso

COMMISSARI STRAORDINARI

I commissari straordinari per le grandi opere potranno avere i poteri sostitutivi «degli organi straordinari». Potranno agire cioè in deroga a molti vincoli come ad esempio i commissari straordinari della Protezione civile. A rafforzare moltissimo i poteri dei commissari previsti dal Dl 185/2008 (anticrisi) ci pensa un emendamento approvato al Dl incentivi 5/2009. Che prevede anche la possibilità per i commissari di rispettare solo le direttive comunitarie sugli appalti. E dunque piena libertà, soprattutto sul sotto soglia. ■

Il testo del Ddl sul federalismo e dell'emendamento sui commissari:
www.ediliziaterritorio.it/sole24ore.com